

Punto n.6

ORDINE DEL GIORNO PROPOSTO DAI CONSIGLIERI CINGOLANI PAOLO - JESIAMO E MARASCA MATTEO - PARTITO DEMOCRATICO, AD OGGETTO: RIUTILIZZO DEL VECCHIO OSPEDALE DI JESI

IL CONSIGLIO COMUNALE DI JESI

PREMESSO:

- CHE da alcuni mesi la struttura ospedaliera di Viale della Vittoria e di Corso Matteotti è stata lasciata libera dai servizi sanitari trasferitisi nel nuovo ospedale “Carlo Urbani”;
- CHE tale struttura, per caratteristiche storico-architettoniche e per ampiezza del manufatto edificato, rappresenta un elemento urbanistico di assoluto rilievo per la città di Jesi e per l'interno territorio della Vallesina;
- CHE un nuovo ed intenso dibattito sulla necessità e l'urgenza di arrivare quanto prima ad una indicazione sul suo riutilizzo funzionale in senso più ampio c'è stato e ci si augura possa rinnovarsi, anche grazie alle Associazioni di Volontariato, ed in particolare del loro Coordinamento, che hanno contribuito a stimolare simile dibattito;

TENUTO CONTO:

- della esistenza di un accordo procedurale tra il Comune di Jesi e l'Asur Marche che punta alla riqualificazione ed alla messa in sicurezza dell'immobile e dello spazio circostante;
- che dal dibattito attivatosi nel mondo del sociale, delle istituzioni e della economia, è emerso che qualsiasi intervento deve tener conto dell'attuale forte dinamismo nei bisogni nella loro riposta a livello sociale, culturale e sanitario;

PRESO ATTO della crisi economica e dei suoi effetti sulla possibilità di investimenti che condiziona la realizzazione di progetti presentati negli anni passati;

TENUTO CONTO che nel dibattito tra le istituzioni e le forze sociali del territorio è emersa come prioritaria la opportunità inderogabile di muoversi nella logica di una città accogliente, che possa rispondere ai bisogni di uno sviluppo in senso economico ed occupazionale, che tenga sempre e comunque conto della realtà sociale e della sua cultura solidale;

Tutto ciò premesso e considerato,

IMPEGNA

l'Amministrazione Comunale

* a fare in modo che ogni intervento in materia si muova secondo una metodologia che preveda e si sostenga su una partecipazione allargata e motivata a tutti settori della vita civile;

* a prendere atto che sono state individuate alcune linee prioritarie di azione, quali:

- 1) la presa d'atto dell'accordo procedurale tra Comune di Jesi ed Asur, accordo che va comunque rispettato, verificandone continuamente le possibilità concrete di attuazione e le eventuali modifiche di adeguamento;
- 2) ogni intervento deve avere uno stretto legame con il passato della struttura, sia in senso utilitaristico che nella più ampia accezione storico-culturale, senza che questo legame ne venga snaturato, e che tale intervento rappresenti una “cerniera” per lo sviluppo socio-sanitario-culturale nel tessuto urbanistico della città e dell'intero territorio;
- 3) una spinta precisa verso interventi che muovano nell'ambito della innovazione e della formazione, intendendo per innovazione la ricerca di forme creative di utilizzo, guardando ai processi con proiezione a lungo termine, e per formazione una precisa attenzione ad interventi che tendano a investimenti nel campo della formazione di nuove competenze, al passo con la rapidità dei processi di sviluppo della società contemporanea;

IMPEGNA ALTRESÌ

l'Amministrazione Comunale

- a proseguire nel percorso delineato che, anche grazie al “concorso di idee” di prossima indizione, tenga conto del dibattito apertosi in città negli ultimi mesi, e del fatto che sono emerse, più di altre, alcune proposte di concreto indirizzo, le quali hanno ribadito la necessità di addivenire ad una proposta generale di riutilizzo della struttura dell'ex Ospedale di Viale della Vittoria e di Corso Matteotti che si armonizzi con il tessuto urbanistico di una città quale Jesi, polo di riferimento di un territorio come la Vallesina, che non possa prescindere dall'idea di:
 - creare parcheggi, anche scambiatori, per la zona del centro storico cittadino, come logica di servizio di un'area vasta riferentesi al territorio, che vede nella città di Jesi un polo di riferimento;
 - trasformare soprattutto la struttura settecentesca, vincolata come bene architettonico, in un contenitore a valenza multipla, che possa rappresentare in senso metaforico ma non solo un vero e proprio “allungamento” delle funzioni di polo socio-culturale della spina di Corso Matteotti, verso il territorio della Vallesina;
 - individuare nel riutilizzo le possibili riposte ad alcune aree di disagio sociale (terza età, etc.), creando anche spazi di natura istituzionale come “front-office” raggiungibili facilmente, e front-office sanitari secondo i bisogni dei servizi esistenti a favore del territorio;
 - considerare le varie opportunità che si possono rappresentare quali momenti cittadini di confronto, di approfondimento e di doverosa prospettiva per il rilancio e la crescita di una parte molto importante della nostra città.